

Un Pinus densiflora da trasformare

di Isao Kimiwada

Come sarà meglio intervenire? Questa volta anche Kimiwada si trova in difficoltà: non sa bene come riuscire a valorizzare al meglio questo Pinus densiflora a semi cascata

Secondo Kimiwada il Pinus densiflora protagonista di questa nuova lavorazione è certamente una pianta che ha incontrato delle difficoltà di crescita. La sua forma a semi cascata denota uno sviluppo unilaterale perché è probabilmente cresciuta in un terreno esposto al vento. Quando ne è entrato in possesso tramite lo scambio con un altro bonsaista della zona, ha notato che il colore del fogliame era pallido, che alcuni rami erano secchi e che occorreva intervenire sulla pianta in generale. Ha tuttavia

percepito un certo fascino emanato dalla vetustà della pianta ed è riuscito anche ad acquistarla a poco prezzo. Difficile però capire dove e come intervenire e quindi, in attesa di un'idea concreta, ha aspettato qualche tempo prima di metterci mano. *“È un esemplare davvero particolare: alcuni punti delle sue forme saltano subito all'occhio, mentre altri sono più nascosti... Il precedente proprietario vi ha intravisto un movimento verso il lato destro, ma la distanza tra i due rami - quello verso il fronte e quello verso la parte posteriore della pianta - è troppo marcata. Per questo sto pensando di rinvasarla dandole un movimento opposto, verso sinistra, che permetterebbe anche di evidenziare meglio lo shari lungo il tronco”,* afferma Kimiwada.
Giorno di lavorazione: 3 maggio.



L'albero del mese

Pinus densiflora, lunghezza 72 cm, età stimata circa 70-80 anni

1. Pinus densiflora, lunghezza 72 cm, 70-80 anni circa.



2. La pianta vista diagonalmente dall'alto.



3. Per evidenziare al meglio lo shari, sarebbe preferibile sfruttare il movimento verso sinistra della pianta.



4. Il movimento verso destra della pianta evidenzia un eccessivo volume del ramo frontale, mentre il movimento verso sinistra facilmente bilancerebbe le forme.



5. La pianta viene inoltre inclinata verso il basso per una possibile lavorazione a cascata. In questo modo si andrebbe a sottolineare maggiormente la sua rustica bellezza.

Per modificare il movimento della pianta verso sinistra si eliminano alcuni rami superflui e quelli rimasti vengono avvolti



6. Il grosso ramo frontale si trasforma in un ramo retrostante dal momento che il movimento della pianta è stato ribaltato di 180°: ciononostante questo ramo risulta ancora troppo voluminoso e viene quindi potato, mantenendone un moncone da lavorare a jin; tuttavia, per evitare che possa danneggiarsi, si interverrà solo tra sei mesi circa affinché si asciughi e si esaurisca la resina al suo interno. Verrà pertanto scortecciato durante il periodo di dormienza della pianta.



7. L'estremità del ramo retrostante viene potata perché troppo voluminosa.



8. I rami ancora presenti sulla pianta saranno quindi compattati.



9. Si iniziano ad avvolgere con un filo di rame, modellando verso il basso il ramo retrostante e quelli della chioma.



10. Volendo conferire alla pianta un movimento verso sinistra, si modella di conseguenza il futuro ramo del fronte.



11. Si prosegue poi la modellatura lungo i rami sottostanti la chioma.



12. Se si sentono degli scricchiolii durante la fase di modellatura si può comunque proseguire nella lavorazione, avendo però cura di applicare della pasta cicatrizzante sulle eventuali fessurazioni del legno, provocate durante l'operazione. In caso contrario, c'è il rischio che i dotti che trasportano l'acqua vengano interrotti. Rispetto al *Pinus pentaphylla* o al *thunbergii*, i rami del *Pinus densiflora* non presentano viscosità, ma occorre prestare estrema attenzione per evitare che si danneggi.



13. La modellatura delle estremità di alcuni rami più sottili.



14. La modellatura prosegue sui rami più sottili.



16. Il particolare di un ramo prima e dopo la modellatura.



15. Di conseguenza, anche il filo usato per la modellatura è sempre più fine.



17. *Pinus densiflora*, lunghezza 62 cm, altezza 46 cm. La pianta al termine della modellatura.



18. La pianta vista dall'alto.

L'esemplare viene rinvasato inclinandolo per essere lavorato a cascata



19. Sul fondo del vaso viene posto uno strato di carbone di bambù efficace contro i parassiti, utile anche per limitare l'acidificazione del terriccio; al di sopra viene versato il terriccio di coltivazione composto da akadama a granulometria media, kiryuzuna, sabbia Fuji e sabbia di fiume in rapporto 3-3-3-2. Lo scopo primario di questo composto è quello di favorire un buon drenaggio alla pianta e di limitare l'eccessiva crescita delle radici.



20. Finché la pianta non si sarà ristabilita, non si interviene sul pane radicale; quindi, non viene eliminato il vecchio terriccio e le radici non saranno accorciate. La micorrizza presente sul pane radicale è un chiaro segno della buona salute che gode questo Pino. Anche eliminando solo un piccolo quantitativo del vecchio terriccio e sostituendolo con quello nuovo, si velocizza la ripresa in piena salute della pianta stessa.



22. Si aggiunge poi altro terriccio. Avendo deciso di lavorare la pianta a cascata, la radice fuoriesce dal terreno sul lato destro. Per evitare che secchi facilmente, prima di applicarvi dello sfagno, viene aggiunta dell'akadama.



23. Con l'ausilio di un bastoncino si verifica che non siano presenti sacche d'aria nel terriccio.



21. Alcune radici rendono difficile il rinvaso, perciò si crea un foro sulla base dell'esemplare che servirà per fissare la pianta con il filo.



24. Ci sono ancora delle radici che fuoriescono dal terriccio, perciò si interviene spingendole verso il basso con un gancio a U creato con il filo.

25. Al termine delle operazioni di rinvaso, la pianta viene abbondantemente annaffiata fino a quando l'acqua che fuoriesce dai fori di drenaggio non è trasparente.



26. Per evitare che il terriccio fuoriesca dal vaso durante le operazioni di annaffiatura, la superficie viene ricoperta con dello sfagno.

La pianta al termine della lavorazione

Ora lo shari appare maggiormente visibile e la pianta, rinvasata in una posizione inclinata a cascata, evidenzia finalmente la sua rustica bellezza!



27. *Pinus densiflora*, altezza 54 cm (lunghezza 56 cm). Per mantenere più salde le radici all'interno del vaso, è stato scelto un contenitore quadrato e piuttosto profondo. Il fronte della pianta corrisponde quindi a un angolo del vaso. Naturalmente, a differenza delle caducifoglie, le conifere sopportano meglio e più a lungo l'avvolgimento e quindi il filo verrà rimosso il prossimo anno durante l'autunno. *"Una volta rimosso il filo"* - dice Kimiwada *"si andrà a lavorare più nel dettaglio sulla ramificazione e solo successivamente a queste operazioni la pianta sarà pronta"*. Per stimolare una maggiore vigoria, in estate non si interverrà sui germogli, ma si effettuerà una potatura verso la fine di settembre per limitare un eccessivo distanziamento tra i nodi dei rami. In seguito, nella primavera successiva, si elimineranno le gemme superflue lungo i nuovi rami cresciuti nel frattempo, andando a stimolare la crescita di seconde gemme più rigogliose. La crescita delle gemme rimaste non sarà molto vigorosa e quindi non è necessario intervenire né con la pinzatura primaverile delle gemme, né con la potatura parziale estiva dei germogli.

28. La nuova angolazione della pianta fa maggiormente apprezzare anche il suo nuovo retro.



29. La sensibile inclinazione della pianta in seguito al rinvaso, sottolinea in modo ancora più evidente la naturalezza e la severità del suo affascinante shari.